

volontà del popolo, possa influire per impedire al popolo milanese di andare sulla sua piazza a fare le manifestazioni. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

Ma debbo ancora rispondere all'onorevole sottosegretario di Stato su un altro punto. Si è accennato all'episodio del brigadiere Ugolini. Ora noi dobbiamo dire una franca e decisa parola; dobbiamo ricordare che dopo gli incidenti di via Dante tutto era ritornato alla calma, ma che ciò non ostante per tutta la serata vi fu una ostentazione di repressione di una grande asprezza; per tutta la serata le auto-blindate hanno scorazzato per la città.

È avvenuto un gravissimo fatto a Porta Venezia. La sera verso le venti un gruppo di cittadini, forse neanche un centinaio, stava discorrendo degli avvenimenti, tranquillamente discorrendo. Sono arrivati i carabinieri, è arrivata una auto-blindata e contro quel gruppo di cittadini si è sparato all'impazzata. Si è sparato anche con l'auto-blindata contro la folla inerme, come il questore ha dovuto riconoscere e confessare dopo l'inchiesta fatta presso i soldati e presso il commissario che dirigeva il servizio. Ci sono stati due morti e numerosi feriti, ed allora si comprende l'exasperazione e l'indignazione popolare, ed allora si può arrivare a comprendere come sia potuto accadere la mattina dopo il fatto del brigadiere Ugolini, il quale però, bisogna dirlo, ha sparato per il primo contro i proletari. (*Interruzioni a destra e al centro — Rumori all'estrema sinistra*).

DE CAPITANI. Gli sono state tagliate le dita per portargli via gli anelli! (*Proteste — Rumori all'estrema sinistra*).

BUFFONI. I fatti si sono svolti ben diversamente da quel che hanno cercato di far credere in un primo momento alcuni giornali.

Il brigadiere Ugolini è stato colpito da alcuni popolani, dopo che egli aveva sparato ed ucciso. (*Rumori al centro*).

DE CAPITANI. Non è vero! È stato ammazzato da gente, che gli ha tagliato le dita per rubargli gli anelli! (*Rumori e proteste vivissime all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Buffoni, veda da concludere!

BUFFONI. Dal momento che qui si fanno accuse, assolutamente ingiustificate, prego i colleghi di usarmi un momento di cortese attenzione.

Non è assolutamente vero che al brigadiere Ugolini sono state tagliate le mani

per rubargli gli anelli. La perizia ha dimostrato la falsità di questa asserzione.

E non è vero che al brigadiere Ugolini sia mancato il portafoglio. Il portafoglio è stato trovato all'ospedale militare, dove egli era stato trasportato morente.

Ora questo fatto dobbiamo metterlo in relazione con l'exasperazione della folla per l'incidente che era avvenuto la sera precedente, per l'ingiustificato uso delle armi da parte dei carabinieri a Porta Venezia.

PRESIDENTE. Onorevole Buffoni, la prego nuovamente di concludere. I cinque minuti sono da tempo passati!

BUFFONI. Devesi aggiungere anche che noi vogliamo portare qui l'espressione della deplorazione del popolo milanese per i metodi seguiti dalla polizia, per gli arresti in massa, per le perquisizioni illegittime ed ingiustificate, per i maltrattamenti agli arrestati. Io ho presentato questa interrogazione non per fare vane proteste, ma per porre in luce come i fatti si sono realmente svolti e chiarire le responsabilità politiche.

PRESIDENTE. Onorevole Buffoni, concluda! Non mi costringa a richiamarlo all'ordine!

BUFFONI. Ed un'altra constatazione dobbiamo fare; il contegno della folla in queste circostanze dovrebbe essere di ammonimento perchè dimostra quale è lo spirito che la anima. Bisogna cercare le origini di questi fatti. Il comizio dell'Arena era stato tenuto per solidarietà coi ferrovieri.

PRESIDENTE. Onorevole Buffoni le tolgo la facoltà di parlare!

(*Continuando il deputato Buffoni a parlare, il presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le sue parole — Vivissimi applausi — Proteste e rumori all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio!

Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Bello, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere se risponda ad istruzioni ministeriali il regime di stato di assedio - quantunque non dichiarato - stabilito in provincia di Macerata da quella autorità politica ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CORRADINI, sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole Del Bello ha presentato un'interrogazione per sapere se risponda ad istruzioni ministeriali il regime di stato d'assedio, quantunque non dichia-